



Co-funded by
the European Union



Funded by the European Union.

Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them



STEPPO ROLE PLAY 2026 - CASO

CASO “ADC TRADING”

Fatto

Nella mattinata del 02.01.2025, alcuni membri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Milano, con l’ausilio dell’Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF), hanno dato esecuzione ad un’ordinanza, emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Torino, su richiesta del Procuratore Europeo Delegato dell’Ufficio di Genova, nell’ambito dell’operazione denominata “ADC Trading”.

Grazie alla cooperazione giudiziaria transnazionale coordinata dalla Procura Europea (EPPO), le operazioni si sono estese a diversi Paesi europei, coinvolgendo le forze di polizia bulgare, spagnole, portoghesi e romene nonché del Principato di Monaco e Dubai. Sul territorio nazionale oltre cento finanziari stanno eseguendo perquisizioni in Lombardia, Piemonte e Liguria.

L’indagine ha evidenziato come i Sigg.ri Arsenio Lupin, Daisuke Jigen e Goemon Ishikawa si siano stabilmente associati tra loro, allo scopo di commettere numerosi reati tributari, consistenti, segnatamente, nell’emissione ed utilizzo di fatture inesistenti, in frode all’IVA c.d. “intracomunitaria”, nel settore del commercio di prodotti alcolici, bevande e caffè nonché di appropriazione indebita in ambito societario, riciclaggio ed autoriciclaggio dei proventi illeciti, avvalendosi di società *conduit* estere (Oscorp Industries S.p.A.), *missing trader* (Quest Aerospace S.p.A.) e filtro (Stark Industries S.p.A.).

Secondo il PED, la Oscorp Industries avrebbe permesso di immettere i summenzionati prodotti all’interno del territorio italiano, mediante vendite non soggetta ad IVA alla Quest Aerospace S.p.A., per poi riacquistare i medesimi prodotti, più volte venduti sottocosto alla Stark Industries S.p.A., così operando a guisa di carosello chiuso, ai fini del “lavaggio” dell’IVA, facendo ricircolare, anche più volte, i medesimi prodotti, senza, realmente, metterli in consumo.

In particolare, la Quest Aerospace ha operato come un’impresa commerciale mancante di struttura operativa, essendo essa amministrata da prestanome ed esclusivamente destinata ad essere interposta tra gli effettivi destinatari finali dei prodotti ed i fornitori esteri, per essere

così caricata dell'IVA destinata a non essere versata e votata all'insolvenza, mediante l'acquisto, non soggetto ad IVA, di prodotti alcolici, bevande e caffè da fornitori esteri localizzati in paesi dell'Unione Europea, con successiva rivendita sottocosto, assoggettata ad IVA, dei medesimi prodotti in ambito nazionale ad altre società filtro nella disponibilità dell'organizzazione.

Quanto alla Stark Industries, essa era destinata ad acquistare prodotti sottocosto dalla Oscorp Industries, per poi rivenderli a società filtro c.d. "di secondo livello" (*broker*), incamerando, quale profitto, il margine percentuale destinato ad essere spartito tra gli organizzatori della frode. Per parte loro, detti *broker* acquistavano prodotti alcolici, bevande e caffè a prezzi concorrenziali, che poi rivendevano sia ad ulteriori società *broker* nazionali, immettendo in consumo, sul territorio nazionale, i prodotti ad un prezzo più che concorrenziale, sia a *conduit* estere, generando crediti IVA fittizi ed alimentando, in tal modo, il carosello fraudolento attraverso la circolazione dei medesimi prodotti con modalità di carosello chiuso.

Le attività di indagine, condotte anche per il tramite di sistemi di intelligenza artificiale, hanno permesso di individuare condotte di frode ai danni dell'Unione Europea, nonché di appropriazione indebita, riciclaggio e autoriciclaggio, attraverso un articolato sistema di società di comodo, tale da rendere possibile l'evasione dell'IVA ed il traffico illecito di prodotti di consumo.

L'accusa sostiene che per la realizzazione delle sopra descritte condotte criminose, l'associazione criminale si sia avvalsa di una fitta rete di società costituite appositamente per evadere i tributi derivanti dalle contestate operazioni commerciali.

Sono state già applicate delle misure cautelari reali.

In particolare, tra i beni sottoposti a sequestro, figurano ingenti confezioni di liquori e bevande di pregio, oltre che di caffè. Complessivamente, i sequestri ammontano a 100 milioni di euro, corrispondenti all'importo relativo all'IVA evasa.

Alla luce della gravità dei reati contestati e del rischio di reiterazione delle condotte illecite, il competente GIP ha disposto le seguenti misure cautelari nei confronti dei principali indagati:

- custodia cautelare in carcere per i vertici della società Oscorp Industries, ritenuti i promotori del sistema evasivo e responsabili della perpetrazione delle operazioni fraudolente di cui sopra;
- arresti domiciliari per i dirigenti e i consulenti finanziari coinvolti nel riciclaggio ed autoriciclaggio dei proventi illeciti;
- divieto di esercitare attività imprenditoriali e finanziarie per coloro che hanno avuto un ruolo chiave nella conduzione delle contestate operazioni fraudolente;
- obbligo di firma e restrizioni alla libertà di movimento per altri soggetti minori coinvolti, con divieto di espatrio, sì da scongiurare il rischio di fuga.

All'esito delle indagini preliminari, è stato emesso e notificato agli indagati, avviso di conclusione delle medesime, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 415-*bis* c.p.p..